Anno 1871. **Roma - Domenica, 31 Dicembre** **Num. 357.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi ed interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO e con biglietti di Banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via dei Lucchesi, numero 4.

PARTE UFFICIALE

Il N. 586 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata nel giorno 28 ottobre 1871 dai Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze colla Società delle strade ferrate meridionali per l'esercizio delle ferrovie calabro-sicule durante un quindicennio.

All'articolo 2° della predetta convenzione sarà sostituito il seguente:

« Se nel corso dei quindici anni il Governo vendesse la rete calabro-sicula, o ne cedesse la costruzione e l'esercizio, la Società dovrà rimettergli nel termine di sei mesi dopo la promulgazione della relativa legge la rete stessa, col personale e materiale alla medesima addetti.

« Le spese fatte dalla Società in conformità della presente convenzione saranno riconosciute e pagate a termini di essa.

« Le provviste di materiali e di oggetti di consumo esistenti nei cantieri saranno pagate a prezzo d'estimo, e quelle in corso di consegna ai prezzi dei contratti. »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.
QUINTINO SELLA.

CONVENZIONE *colla Società delle ferrovie meridionali per l'esercizio delle ferrovie calabro-sicule.*

L'anno mille otto centosettantuno, addì ventotto ottobre, nella città di Roma.

Fra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze, contraenti in nome dello Stato, ed il signor comm. Bartolommeo Bona, direttore generale delle strade ferrate meridionali, quale rappresentante della Società concessionaria delle ferrovie medesime, come da poteri avuti per deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 26 corrente mese di ottobre,

Venne convenuto e stipulato quanto segue:

Art. 1. Il Governo concede per un quindicennio alla Società italiana per le strade ferrate meridionali l'esercizio della rete calabro-sicula già costruita e da costruirsi, a senso della legge 28 agosto 1870, n. 5858.

Art. 2. Se nel corso dei quindici anni il Governo concedesse la costruzione e l'esercizio della rete calabro-sicula, la Società dovrà rimettergli nel termine di sei mesi dopo la promulgazione della relativa legge la rete calabro-sicula da essa esercitata, col personale e materiale alla medesima addetto.

Le spese fatte dalla Società saranno riconosciute e pagate a termini della presente convenzione.

Le provviste di materiale e di oggetti di consumo esistenti nei cantieri saranno pagate a prezzo d'estimo, e quelle in corso di consegna ai prezzi dei contratti.

Art. 3. L'esercizio della rete calabro-sicula sarà fatto a spese e per conto del Governo nei modi stabiliti agli articoli seguenti.

Art. 4. La provvista del materiale mobile, tanto di primo impianto quanto di rinnovamento, e quella del materiale fisso richiesto dai successivi bisogni del traffico, sarà fatta dalla Società per conto del Governo, al quale sarà previamente sottoposta l'approvazione dei relativi contratti e dei tipi da adottarsi pel materiale e meccanismi stessi.

Tali contratti non dovranno mai essere, a condizioni eguali, più gravosi dei contratti stipulati dalla stessa Società per gli acquisti relativi alla rete meridionale.

Salvo i casi speciali, in cui il Governo disponesse diversamente, la Società presenterà, per l'acquisto dei veicoli, de' contratti intesi con fabbricanti nazionali, e lo stesso è a dirsi almeno per una metà delle occorrenti locomotive, ed in ispecie quando si tratti di tipi già esistenti in Italia.

Art. 5. Come per la rete delle ferrovie meridionali, così anche per le calabro-sicule, le spese d'esercizio si divideranno in ordinarie e straordinarie.

Appartengono alla prima categoria le seguenti:

A) Spese generali dell'amministrazione centrale attinenti all'esercizio (ad eccezione degli interessi bancari) e spese generali dell'esercizio, sì le une che le altre ragguagliate a percorso chilometrico;

B) Servizio di manutenzione, corpo stradale, opere d'arte, armamento delle vie, fabbricati, vigilanza e spese diverse relative;

C) Servizio della locomozione e manutenzione del materiale mobile, combustibili, grassumi, macchine, vetture, vagoni e spese diverse relative;

D) Servizio del traffico e del movimento, personale e spese diverse relative;

E) Magazzini, imposte, pubblicità, assicurazioni e spese diverse relative.

Si dichiara però che le imposte gravanti il lucro della Società saranno sempre a carico della medesima.

Di tutte le spese d'esercizio di cui al presente articolo, essendo alcune proporzionali alla lunghezza della strada ed altre al percorso dei treni, si stabilisce che sulle due reti calabro-sicula e meridionale, la spesa proporzionale alla lunghezza della strada ascenda a lire 3200 il chilometro, e che la rimanente spesa proporzionale al percorso dei treni ragguagliata a treno chilometro sulla rete calabro-sicula non possa in ogni caso eccedere l'analoga spesa sulla rete meridionale.

Art. 6. Saranno ascritte alle spese straordinarie:

A) I lavori tutti d'ampliamento e miglioramento dell'argine stradale, manufatti e fabbricati, le opere di difesa e di completamento dei medesimi;

B) Le riparazioni ai guasti prodotti da cause di forza maggiore, come mareggiate, temporali, straripamenti di fiumi e torrenti, franamenti e simili;

C) Le spese di rifacimento e rinnovamento del materiale fisso e mobile e dei meccanismi delle stazioni e officine.

Art. 7. Le riparazioni al materiale mobile e fisso della rete sicula saranno eseguite nelle officine proprie della rete medesima e portate nei conti di liquidazione semestrale, conformemente al disposto del secondo alinea dell'articolo 11.

Ove ne risulti la convenienza, potranno tuttavia eseguirsi nelle officine della rete meridionale alcuni dei più grossi lavori, come nuovi focolari, cilindri, ecc. In tal caso questi saranno pagati secondo il loro costo effettivo aumentato della rispettiva quota delle spese generali dell'officina.

Le riparazioni al materiale mobile della rete calabra, che non potessero eseguirsi nelle rimesse e piccole officine annesse alle medesime, saranno invece fatte in comune con quello appartenente alla rete sociale nelle officine della Società, e la spesa relativa sarà pagata come risulterà realmente dalla contabilità dell'officina nel modo sovrindicato.

L'interesse al corso della rendita del capitale speso dalla Società per l'impianto delle sue officine di grandi riparazioni verrà annualmente ripartito su tutti i lavori che saranno stati eseguiti nelle medesime in proporzione del loro costo, e concorrerà a formare le spese generali di officina da ripartirsi fra tutti i lavori eseguiti nelle medesime.

Art. 8. L'interesse ragguagliato ad anno al corso della rendita del capitale rappresentato dai materiali in deposito nei magazzini ed occorrenti all'esercizio ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria sarà ripartito in ogni contabilità mensile su tutti gli oggetti che usciranno dai magazzini stessi in proporzione del loro valore.

Il corso della rendita sarà desunto dalla media mensile dei corsi di Borsa alla capitale del Regno.

Art. 9. Le spese di esercizio pel servizio comune nelle stazioni di Eboli e di Taranto saranno divise fra la Società ed il Governo in proporzione del numero dei veicoli che entreranno ed usciranno dalle medesime pel traffico delle rispettive linee.

Art. 10. Le spese contemplate all'articolo 6, come quelle per gli acquisti di nuovo materiale, non potranno essere fatte se non con autorizzazione del Governo e colla scorta di progetti presentati dalla Società e dal medesimo approvati.

È fatta eccezione per le spese di assoluta urgenza debitamente giustificate e rese necessarie per ristabilire le linee interrotte o per assicurare la continuità dell'esercizio minacciata da frane, da irruzioni di fiumi e torrenti, da mareggiate e simili.

In detti casi l'urgenza e la natura delle opere da eseguirsi dovrà risultare per mezzo di verbale compilato in concorso fra i delegati del Governo e della Società.

Art. 11. Per far fronte alle spese tutte derivanti dalla presente convenzione, la Società è autorizzata a servirsi degli introiti dell'esercizio. Alla fine di ogni semestre si regoleranno i conti tanto degli introiti quanto delle spese ordinarie e straordinarie, coll'appoggio dei documenti giustificativi vidimati dai delegati del Governo e colla decorrenza degli interessi scalari al tasso della rendita a favore del creditore.

La data del titolo di debito o credito stabilirà la decorrenza dell'interesse per la somma nel medesimo inscritta.

Delle spese fatte di urgenza e ad economia, la Società presenterà la nota al Governo nel minor termine possibile, affinchè esso possa constatarne la regolarità ed accreditare la Società del relativo suo ammontare.

Sarà in facoltà del Governo di pagare immediatamente le somme dovute, specialmente quelle per provviste di materiale mobile, in luogo di accreditarle alla Società in conto corrente al tasso della rendita.

Art. 12. In compenso dell'incarico che la Società si assume colla presente convenzione, e per cointeressarla nell'incremento dei prodotti d'esercizio, è alla medesima accordata una partecipazione al prodotto lordo dell'esercizio nelle proporzioni seguenti:

Quattro per cento sul prodotto lordo sino a diecimila lire per chilometro;

Tre per cento sull'eccedenza del prodotto lordo da diecimila a lire quindicimila per chilometro;

Due per cento sull'eccedenza del prodotto lordo a partire dalle lire quindicimila per chilometro.

Oltre alla partecipazione anzidetta ai prodotti lordi dell'esercizio, è pure accordato alla Società un beneficio del cinque per cento sui prodotti netti, calcolando detti prodotti col detrarre dal prodotto lordo integrale le spese di esercizio enumerate all'articolo 5.

La liquidazione di questi compensi sarà fatta alla chiusura dei conti semestrali per la parte che si riferisce alla partecipazione dei prodotti lordi, ed alla fine di ogni anno per la partecipazione ai prodotti netti dell'esercizio.

Art. 13. Eseguita la costruzione di un tronco di linea, il Governo lo farà collaudare dai suoi delegati in concorso di un rappresentante della Società e dell'appaltatore, e quindi lo darà in consegna alla Società affinchè ne assuma l'esercizio col materiale mobile e gli altri mezzi d'esercizio che a tale effetto saranno stati provveduti per conto del Governo.

A richiesta del Governo l'apertura dell'esercizio dei diversi tronchi della rete a compiersi dovrà dalla Società essere attuata quand'anche i relativi lavori non si trovino completamente ultimati, purchè però dalla visita di ricognizione, cui sarà proceduto per mezzo di appositi delegati dal Governo in contraddittorio dei rappresentanti della Società e dell'impresa costruttrice, risulti che la via e le stazioni si trovano in condizioni di un sicuro ed abbastanza regolare esercizio.

In ogni caso nel verbale di ricognizione dei tronchi saranno descritte le opere mancanti alla loro ultimazione in base ai progetti approvati, e saranno determinate le norme da osservarsi affinchè l'impresa costruttrice possa, anche durante l'esercizio, ultimare definitivamente le opere di costruzione a termini del suo capitolato di appalto.

Art. 14. Per le linee calabro-sicule di già attivate, la Società, subito che ne riceva l'ordine dal Governo, dovrà prenderne la consegna ed assumerne l'esercizio incassandone i prodotti per conto del medesimo.

All'atto della consegna si stenderà un processo verbale dello stato delle linee e del materiale fisso e mobile, e tutte le spese ritenute occorrenti a metter l'una e l'altro in buono stato di servizio saranno inscritte alla categoria delle spese straordinarie (articolo 6), salvo gli effetti della convenzione 20 giugno 1868 e relative modificazioni approvate colla legge del 31 agosto stesso anno, n. 4587, nei rapporti fra il Governo e l'impresa costruttrice delle linee stesse.

All'esecuzione dei lavori per completare e mettere in buono stato le linee anzidette, saranno applicabili le disposizioni dell'ultimo alinea dell'articolo 13.

Il processo verbale porterà la firma dei delegati del Governo e della Società contraente.

Art. 15. I materiali e le materie di consumo esistenti nei magazzini e sui piazzali saranno pure regolarmente constatati in quantità e valore, e sì degli uni che delle altre sarà fatta regolare consegna alla Società dai delegati del Governo in concorso coi rappresentanti dell'attuale impresa esercente.

Art. 16. L'esercizio della rete calabro-sicula sarà fatto cogli stessi regolamenti e norme in vigore sulla rete meridionale, in quanto vi possono essere applicabili, come se la nuova rete facesse parte integrante della rete propria della Società.

Art. 17. Il numero delle corse dei convogli sulle diverse linee della rete calabro-sicula sarà determinato dal Governo e dal medesimo dovranno essere approvati i relativi orari.

La Società avrà facoltà di eseguire treni facoltativi a seconda dei bisogni del movimento e del traffico, secondo le norme vigenti sulla propria rete.

Art. 18. Le tariffe dei trasporti sì a grande come a piccola velocità saranno stabilite dal Governo sulla proposta della Società.

Sarà sempre in facoltà della Società di sottoporre delle modificazioni all'approvazione del Governo, come il Governo stesso potrà ordinarne.

Art. 19. Lo scambio del materiale mobile fra le due reti meridionale e calabrese sarà temporariamente regolato colle norme della convenzione vigente coll'attuale impresa esercente, salvo al Governo di approvare e prescrivere quelle modificazioni che saranno ritenute opportune nel proprio interesse, sentita la Società.

In quanto però al nolo pel materiale di una rete che percorrerà le linee dell'altra rete è fissato nelle somme seguenti:

Lire 0 12 all'ora per un vagone;
Lire 0 20 all'ora per una vettura;
Lire 1 00 al chilometro per una locomotiva accesa col relativo personale ed oggetti di consumo;
Lire 0 50 al chilometro per una locomotiva spenta senza personale e senza oggetti di consumo.

La manutenzione corrente della locomotiva noleggiata resterà a carico di chi se ne serve.

Il materiale calabrese potrà inoltre percorrere linee appartenenti ad altre Società, e gli saranno applicate le convenzioni di servizio cumulativo in vigore fra le Società anzidette e quella delle meridionali.

Gli introiti e le spese per nolo di veicoli saranno portati nei conti generali dei prodotti e delle spese d'esercizio.

Art. 20. Il materiale mobile sarà provveduto in ragione dell'estensione e del traffico delle linee nel limite del più assoluto bisogno.

Il numero delle locomotive, veicoli e copertoni sarà determinato in modo che la loro percorrenza media non sia, per quanto possibile, inferiore alla percorrenza media del materiale mobile della rete meridionale.

Art. 21. La Società rileverà il personale d'esercizio delle ferrovie calabro-sicule, secondo le disposizioni dell'articolo 39 del capitolato vigente coll'impresa Vitali, Charles, Picard e compagnia del 26 settembre 1870.

Le stesse condizioni varranno per la riconsegna del personale dalla Società allo spirare del presente contratto.

I posti che si renderanno disponibili nel personale attualmente in servizio per l'esercizio dell'attuale rete calabro-sicula, e quelli ai quali si dovrà provvedere in occasione dell'apertura di nuove linee e tronchi a compimento della rete medesima, dovranno essere riservati per un terzo agli impiegati governativi provenienti dalle costruzioni o da altri servizi dello Stato, e per un altro terzo ai militari congedati e volontari, purchè aventi i requisiti di età e di idoneità richiesti pei posti cui debbesi provvedere.

Art. 22. Il governo si riserva ogni più ampia facoltà di controllo sulla gestione della Società, tanto per le spese, quanto pei proventi d'esercizio, e dovrà perciò la Società produrre ai delegati del Governo tutti i registri contabili e documenti giustificativi, come altresì fornire i mezzi di verifica e di sorveglianza che i delegati medesimi fossero per richiedere per quelle constatazioni che saranno del caso nell'interesse del Governo.

I delegati governativi avranno libero accesso nelle stazioni, negli uffizi e nei treni.

Al personale governativo addetto all'esercizio ed al servizio delle costruzioni saranno rilasciati biglietti di libera circolazione valevoli pel tempo e per la classe indicati nella richiesta che ne sarà fatta dal Ministero dei lavori pubblici.

Al personale governativo anzidetto, di cui sarà dato l'elenco dal Ministero, sarà pur fatta facoltà di trasmettere gratuitamente dispacci di servizio valendosi delle linee telegrafiche sulla rete calabro-sicula esercitata dalla Società; come sarà pur fatto obbligo alla Società stessa di trasportare gratuitamente, oltre la corrispondenza postale, anche quella pel servizio tecnico governativo.

Art. 23. Insorgendo difficoltà fra il Governo e la Società nell'esecuzione della presente convenzione, le contestazioni verranno definite nei modi e per le vie prescritte dalle leggi generali dello Stato

Art. 24. La presente convenzione non sarà valida se non dopo ottenuta l'approvazione e sanzione del Parlamento nazionale.

Fatta, letta e sottoscritta in doppio originale nel giorno, mese ed anno di cui sopra.

Il Ministro delle Finanze
Q. SELLA.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
G. DEVINCENZI.

Il Direttore generale delle ferrovie meridionali
BONA.

Testimoni: CALLISTO BERTINA.
FRANCESCO CASANOVA.

Il N. 551 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Veduto il messaggio in data del 18 dicembre corrente col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio di Tolmezzo n. 469;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Tolmezzo n. 469 è convocato pel giorno 14 gennaio 1872 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 23 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Con Ministeriale decreto del 24 corrente mese lo scrivano di 2ª classe nel corpo d'intendenza militare signor De Orestis Francesco venne sospeso dall'impiego.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 23.

Il Ministro dell'Interno,

Vista l'ordinanza di sanità marittima n. 17 (6 novembre 1871);

Risultando da più recenti rapporti ufficiali la continuazione di notizie favorevoli sulla pubblica salute in Buenos-Ayres e in tutto il littorale del Rio della Plata relativamente alla cessazione della febbre gialla,

Decreta:

Le navi provenienti da Buenos-Ayres e dal littorale del Rio della Plata, arrivate da oggi in poi nei porti del Regno con patente netta e senza circostanze aggravanti nella traversata, saranno ammesse a libera pratica, previa però rigorosa visita medica e constatato il risultato favorevole della medesima.

Data a Roma, lì 29 dicembre 1871.

Il Ministro: G. LANZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Nel prospetto dei numeri del prestito 28 gennaio 1863, sortiti nell'estrazione del 16 cadente mese, e pubblicati in questa *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre n. 348, essendo corsi alcuni errori di cifre, li rettifichiamo come segue:

Invece del n. 7,213 leggasi 7,215
id. 10,559 id. 10,557
id. 35,065 id. 25,065
id. 27,942 id. 27,642

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(1ª *pubblicazione.*)

Si è chiesto il tramutamento delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 per 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

N. 140,441, De Stefano Vincenzo fu Giovanni, domiciliato in Napoli, per L. 380,

N. 78769, De Stefano Vincenzo fu Giacomo, domiciliato in Napoli, per L. 285,

Allegandosi l'identità di persona fra i detti De Stefano Vincenzo fu Giovanni e De Stefano Vincenzo fu Giacomo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 21 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(1ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 p. 0/0 presso la Direzione Generale del Debito Pubblico:

N. 15615, Micele Antonio fu Antonio, domiciliato in Napoli, per L. 35.

Allegandosi l'identità della suddetta persona con quella di Miceli Nicola fu Antonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 19 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
Avviso.

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) delle rendite del Debito Pubblico al portatore.

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per cento si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3 e 4 del Regio decreto del 18 luglio 1870, n. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, come prescrive l'art. 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Firenze, 25 ottobre 1871.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

STUDI SULL'ARABIA MERIDIONALE del barone di Maltzan.

I nostri lettori già conoscono quella serie di lettere che il barone di Maltzan indirizzava dall'Arabia meridionale all'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta, e che noi ad essi comunicammo volgarizzate.

Un soggiorno di tre mesi in Aden forniva al dotto viaggiatore l'opportunità di raccogliere una ricca messe scientifica e atta ad agevolare ulteriori investigazioni; tanto che i viaggi e gli

studi del signor Maltzan diedero origine ad una nuova carta destinata a vieppiù dilucidare, precisare e rettificare i vari punti di quella contrada. Questa carta, che il mondo scientifico aspetta con vivo desiderio, verrà pubblicata quanto prima nelle *Geographische Mittheilungen* del dottor Petermann. Frattanto il signor Maltzan, come fu di ritorno da quei remoti paraggi, scriveva allo stesso Petermann la lettera seguente:

« Voi aveste la bontà di fare buon viso alle mie ultime comunicazioni, inviatevi dal Cairo. Questa circostanza mi anima ad esporvi i risultati del mio soggiorno nell'Arabia meridionale.

« Voi sapete, che duplice era l'oggetto dei miei studi, linguistico e geografico. Alla prima di queste mire venne parzialmente soddisfatto, in quanto che mi riuscì di acquistare un'esatta nozione del dialetto Mahra, e, segnatamente, di esporne le forme grammaticali, la qual cosa fino ad ora non si era ancora fatta, perchè le pubblicazioni di Krapff, Houlton, Carter non comprendevano se non la parte che spetta al vocabolario, e Fresnel non ci ha dato che due tempi di una sola coniugazione.

« Anche riguardo alla parte epigrafica e numismatica mi sono imbattuto in molte cose importanti, avendo io trovato all'incirca sei iscrizioni imiariche, tra le quali un Bonstrophidon, una piccola figura (apparentemente), l'idolo proveniente dall'interno dell'Yemen; un interessante ritratto in bassorilievo, unico, per quanto io sappia; inoltre, due monete d'oro etiopico-sudarabiche ancora inedite, analoghe a quelle edite dal Dillmann, ma provenienti da altri re; finalmente, e questa è la cosa di maggior momento, ho trovato (così almeno mi pare) due monete veramente imiariche, le prime, credo io, che siano state mai scoperte. Ambedue queste monete portano da un lato la figura di un sovrano, e dall'altro un uccello con una breve iscrizione imiarica.

« Una parte di questi tesori fu acquistata da agenti politici, e forse andrà ad arricchire il Museo britannico. Quanto alla parte linguistica delle mie ricerche, ne ho inviato minuti ragguagli alla Società Orientale Germanica.

« Ma nutro fiducia di avere, eziandio rispetto alla geografia e alla etnografia, conseguito qualche risultamento.

« Benchè, in conseguenza di avverse contingenze, assai circoscritto fosse lo spazio ch'ebbi a percorrere (non avendo io potuto visitare se non i sultanati degli Agrabi o Agâreb-Bîr-Ahmed e degli Abdeli o Abâdel-Lahég), tuttavia alla perseveranza delle mie indagini, e informazioni prese dagli indigeni di tutto il littorale di Bâb-el-Mandeb fino a 49° longitudine orientale dal meridiano di Greenwich, sono debitore del concetto chiaro e abbastanza compiuto che ho acquistato di quelle contrade, che sono ancora segnate in bianco nelle nostre migliori carte, o poste giù alla rinfusa come in un caos inestricabile.

« Queste informazioni non consistevano in pure notizie accidentali, prese fortuitamente conversando, ma erano ricercate metodicamente. Ho imitato in ciò il procedimento già praticato con buon successo dal generale Daumas nell'Algeria. È noto che questo generale francese, allorquando i suoi concittadini non possedevano che una piccola parte dell'Algeria, aveva istituito un *bureau de recherches*, il quale raccoglieva da tutti gli indigeni dimoranti in Algeri, nativi dei paesi non ancora conquistati, notizie particolareggiate sulla loro patria, e conseguiva l'utilissimo risultamento geografico di poter comunicare in generale descrizioni minute e maravigliosamente fedeli della grande Cabilia, del Sahara algerino e di altri distretti prima ignoti agli Europei. Mi è di sorpresa e di rammarico che nessun inglese abbia ancora ciò tentato in Aden. Io aveva formato il disegno di fare quanto per me era possibile per colmare questa lacuna. Fortunamente ho trovato nell'agente politico di Aden il valente ingegnere generale Thremendhere, come pure ne' suoi due assistenti, il capitano Prideaux (già prigioniero in Abissinia) e il capitano Miles (che fu compagno di viaggio a Munzinger nella sua escursione a Nagb-el-hagr e Habbân), l'appoggio più cortese e spontaneo.

« Fu infatti ordinato dall'autorità politica che tutti gli indigeni dimoranti in Aden e nativi dei piccoli Stati dell'Arabia meridionale, compresi in questo distretto del littorale, fossero a me presentati. Laonde, per lo spazio di tre mesi io riceveva giornalmente nel mio improvvisato *bureau de recherches* un certo numero di Arabi provenienti da' diversissime parti. Ve ne erano d'ogni razza e natura, dai più volgari Beduini (anche talora gente processata per delitti) fino ai capi di tribù, anzi fino a sultani di piccoli Stati. Quando i personaggi erano troppo elevati, come il sultano di Lahég e quello di Schughra, allora io trasportava il mio improvvisato *bureau* nel palazzo del governatore, dove questi signori godevano l'ospitalità britannica.

« Mio primo còmpito fu di raccogliere un numero di itinerari, per conoscere, colla maggior possibile esattezza di quante ore un luogo fosse dall'altro distante. Il numero delle ore di viaggio era di molto più agevole ritrovamento, che non la direzione; ma anche per questa trovai il suo punto d'appoggio. A tutti gli Arabi, cioè, è sempre noto dove si trova la *Qibbe* (la strada della Mecca); così che, interrogando un Arabo, per esempio, quale luogo si incontri pel primo da Lahég nella direzione della Mecca, tutti immancabilmente risponderanno: *Râha*. Pei paesi littorani la vicinanza del mare serviva ad orientarmi; pei luoghi situati più a nord-ovest (da Aden) mi importò di verificare la posizione dei paesi già conosciuti di Tafiz, Damar e Yerîm. Talvolta, è vero, mi si paravano davanti alcune contraddizioni; e allora io non mi dava più pace finchè non mi riusciva di ottenere ragguagli più esatti dal maggior numero delle testimonianze. Mi tornò assai più agevole l'ottenere notizie itinerarie relativamente da mezzodì a tramontana (da Aden), a nord-ovest o nord-est; più difficile, rispetto alle vie di comunicazione tra ciascuna stazione di queste strade; pur tuttavia, ciò era indispensabile; altrimenti io correva pericolo di commettere gli errori più grossolani rispetto alla longitudine geografica.

« In questa maniera ho potuto procurarmi una quarantina di itinerari, sui quali ho disegnato una carta congetturale che, a levante, arriva al territorio percorso da Wiede (48° di longitudine orientale dal meridiano di Greenvich); a ponente, fino a Bâb-el-Mandeb; a tramontana, fin presso a 15° latitudine settentrionale. Questa è la contrada che finora ci era rimasta più ignota: i paesi a mezzodì di Tafiz, le contrade poste tra Alen e Redà (o Rudâ), cioè la parte meridionale della strada di Canfâ, e inoltre i paesi di Fodli, Jâfifi, Rezâz, Aulagi, Audeli, Wâhidi; paesi che furono sinora del tutto una terra incognita, ad eccezione di quest'ultimo paese, il quale nel luglio 1870 fu visitato da Munzinger e da Miles.

« Tra le scoperte geografiche più importanti, che mi vennero procurate dalle generali e bene appurate relazioni degl'indigeni, annovero la situazione approssimativa delle alte montagne dell'interno, dell'antico *Sarw Himyar*, cui ora si dà il nome di *Montagne di Yâfifa*, del Kör, o Kaur, del Sarw Madhig, del Kern, come pure la posizione e l'importanza delle valli e bassure, come sono la pianura di Solub, Datina (quest'ultima terra non fu ancora nominata in veruna delle nostre carte, e cui pur nondimeno fu assegnata una parte cotanto importante dal geografo arabo Hamdâmi, il solo che conosca queste contrade e ne tratti accuratamente); finalmente si novera tra le scoperte geografiche la vallata di Bêhân-ed Dôla, e la terra di Bêhân-el-Gezab.

« Riguardo alla posizione di queste valli ebbi a provare più d'una sorpresa. Così, per esempio, la valle di Yâfifa (il distretto più orientale d'Arabia, che produca il caffè) è situata molto più lungi dalla costa, di quanto pare che dovrebbe essere, giudicando dalla sua posizione a mezzodì della linea di divisione delle acque, formata dai monti di Jâfi tra l'Oceano e il Gôf. Questa bassura è, per così dire, incastrata nelle ramificazioni delle due alte catene di monti: il Sarw Himyar, che a ponente della pianura si prolunga fino al mare, e il Gebel Kôr, che a levante non si prolunga cotanto verso il mare, ma tuttavia, colle sue dipendenze accompagna a destra per un lungo tratto questa pianura (guardata dalla costa), innanzi che questa arrivi a toccarne il piede a tramontana.

« Anche rispetto al sistema delle montagne Wâdis mi venne fatto di rettamente orientarmi; al che contribuì la conoscenza dei monti. La direzione della montagna principale mi fu notificata dalle unanimi deposizioni degli Arabi; quella delle montagne accessorie, e segnatamente delle più piccole (già tuttavia tributarie di un fiumicello secondario), pervenni pure a conoscere con alquanto minore esattezza.

« Oltracciò, mi riuscì di conoscere i nomi e la posizione approssimativa di circa 200 località e piccole città, come pure di parecchi territorii di tribù più o meno grandi e più o meno piccoli, dei confini di ciascuna unità politica di questa parte dell'Arabia meridionale, della sua popolazione approssimativa (questo è il punto debole), della loro politica importanza, delle loro gare gentilizie e delle loro guerre più grosse.

« Ma la messe più importante e copiosa, che ho conseguita dalle mie esplorazioni, è quella che riguarda la parte etnografica. Sulla religione, sui costumi ed usanze, sulle particolarità dei dialetti (quest'ultimo argomento ho in animo di trattare in un apposito scritto che porterà il titolo: *Studii sui dialetti dell'Arabia meridionale*), come pure sui principali prodotti del suolo, l'agricoltura e i loro strumenti, sull'armamento di quei popoli, e finalmente sulla singolare amministrazione medioevale della giustizia appo gli Arabi del mezzodì, per lo più fondata sui giudizii di Dio, ho radunato una grande quantità di notizie interessanti. »

Ci faremo premura di comunicare ai lettori le importanti notizie che serviranno di base alla carta rinnovata della meridionale Arabia.

NOTIZIE VARIE

Il governo degli Stati Uniti pare fermamente risoluto di scavare sovra un punto qualunque dell'istmo di Panama un canale interoceanico. Le trattative intavolate colla repubblica di Colombia provano che tale è la determinazione del presidente Grant. Ciò si deduce eziandio dalla relazione, che il capitano Selfridje ha indirizzata al governo di Santa Fè de Bogota sul risultato delle sue osservazioni ipsometriche nel territorio della Colombia. In una corrispondenza dell'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta si legge che, se veramente gli Americani hanno formato questo progetto, lo eseguiranno senza dubbio, quand'anche le difficoltà fossero più colossali di quanto realmente sono, e quali risultano dagli studii preliminari già fatti.

I vantaggi economici che deriveranno dal taglio dell'istmo saranno immensi pel paese che sarà attraversato dal canale. Si potrebbe credere, soggiunge il corrispondente del citato giornale, che alcune strade ferrate interoceaniche potrebbero rendere uguali servizi. Ma ciò non è vero. Quand'anche vi fosse una mezza dozzina di strade ferrate, queste non potrebbero tenere il luogo d'un canale, anzi non farebbero che rendere questo più necessario. Le ferrovie ora esistenti trasportano, è vero, masse enormi di emigranti e viaggiatori; ma, quanto al trasporto delle merci, le spese sono troppo gravi. Quanto più crescerà la corrente dell'emigrazione, tanto più cresce pel commercio la necessità di una strada più breve di quella del capo Horn.

— Si legge nel *Morning Post*:

Le importazioni della lana nel Regno Unito (lana di pecora, agnello, alpaca, lama) ascesero, nel 1870, a 263,250,499 libbre, la più grande quantità giammai ricevuta in un anno. L'esportazione della lana estera e coloniale dall'Inghilterra ascese a 92,542,384 libbre lasciando per l'uso interno 170,708,115 libbre, quantità che venne una volta superata, cioè, nell'anno 1866, in conseguenza della esportazione di lana, che fu assai più piccola in quell'anno che nell'anno 1870. La provvigione di lana dall'estero crebbe fuor di misura negli ultimi 30 anni. Nel 1840 l'importazione era sotto a 50,000,000 di libbre, e l'esportazione (della lana estera e coloniale) superava di poco 1,000,000 di libbre; nel 1850 l'importazione aveva raggiunto i 74,000,000 di libbre, e l'esportazione 14,000,000 di libbre; nel 1860 l'importazione ascese a 148,000,000 di libbre, e l'esportazione fu di circa 31,000,000 di libbre. L'aumento negli ultimi dieci anni, 1860-70, fu enorme. L'importazione nel 1870 consisteva in 259,361,963 libbre di lana di pecora e di agnello, d'un valore approssimativo di 15,357,619 lire sterline; e 3,888,536 libbre di alpaca, lama, e di vicuna d'un valore di 454,979 lire sterline, o 2 scellini, 4 denari per libbra. Questa ultima specie di lana venne dal Perù e dal Chilì. L'Australia ne spedì 175,000,000 di libbre di lana di pecora e di agnello, vale a dire, due terzi dell'intiera quantità; questa spedizione fu stimata ascendere a 11,000,000 di lire sterline. La importazione dall'Africa meridionale si avvicinò a 33,000,000 di libbre e fu stimata presso a poco dello stesso valore.

Gli 11,000,000 di libbre venuti dall'India inglese furono stimati soltanto la metà di questo valore. Dall'Egitto provennero 3,000,000 di libbre, stimate a circa 11 denari per libbra; 1,000,000 di libbre, prodotto della China, furono stimate a 7 1/2 denari per libbra. La Turchia ce ne mandò 2,000,000 di libbre valutate un poco più di quelle della China; il Marocco 2,000,000 di libbre, presso a poco d'un egual valore di quelle della Turchia. I 6,500,000 libbre spedite dalla Russia erano stimate a 9 denari per libbra. Circa 2,000,000 di libbre dalla Danimarca e dall'Islanda furono valutate a 9 denari per libbra. Soltanto 25,000 libbre di lana ci provennero dalla Spagna. La importazione di lana dall'America meridionale ascese a circa 3,000,000 di libbre provenienti dalla Confederazione argentina ed una piccolissima quantità dall'Uruguay, il tutto stimato al di sotto di 6 denari per libbra, e oltre 2,000,000 di libbre, provenienti dal Perù, stimate presso a poco a 10 denari per libbra. Il valore totale dei 259,000,000 di libbre diede una media maggiore di 14 denari per libbra. Le importazioni inglesi nel 1870 compresero pure 23,378 libbre di pelo di coniglio, stimate a 7013 lire sterline, e 3,078,506 libbre di lana di capra d'un valore di 536,162 lire sterline. Le esportazioni delle lane estere e coloniali dall'Inghilterra andarono principalmente nelle contrade europee, Francia, Belgio e Germania. L'esportazione inglese ed irlandese di lana di pecora ed agnello nell'anno 1870 ascese a 9,101,405 libbre, del valore di 580,570 lire sterline.

DIARIO

Si afferma che il governo inglese proporrà il signor Brand, che appartiene al partito liberale, come *speaker*, a presidente della Camera dei Comuni nella prossima sessione.

L'Assemblea nazionale francese, nella tornata del 27 dicembre, ha chiuso la discussione generale relativa all'imposta sulla rendita, e quindi ha respinto l'articolo primo del progetto di legge presentato dal signor Wolowski. Questa votazione implica la reiezione dell'intero progetto. Ora rimane a discutersi il disegno di legge proposto dalla Commissione, che, secondo la *Patrie*, differisce assai poco dal precedente, e probabilmente incontrerà la medesima sorte. A questo proposito il *Constitutionnel* fa le seguenti riflessioni: « Il discorso pronunciato dal signor Thiers ottenne i suffragi del maggior numero, come ragionamento contro la generalità della imposta sulla rendita, quale è in vigore in Inghilterra sotto il nome di *income tax*; ma può egli dirsi che abbia scosso le convinzioni cattivate al sistema della Commissione relativamente alle imposte da stabilirsi su certe categorie di rendita?

Del resto, il signor Thiers ebbe cura di tenersi in serbo questa parte della discussione. Il presidente della repubblica prese unicamente partito contro i sistemi assoluti dei signori Wolowski e Duvergier d'Hauranne, i quali mirano ad un aumento della contribuzione diretta e ad un'imposta sulla rendita. Essendo ora chiusa la discussione generale, la Camera potrà esaminare ciascuno dei progetti particolari che le sono sottoposti.

Si annunzia da Costantinopoli che il ministro dei lavori pubblici ha ricevuto dal Sultano l'ordine di far costruire una rete di strade ferrate in tutta l'Asia Minore. Quest'ordine imperiale ha di già ricevuto un cominciamento di esecuzione, essendo stati inviati ingegneri a Ismid per far gli studi necessari al prolungamento della linea di Scutari fino a Ismid. Questa linea, che è già molto avanzata, va fino a Eski-Cheriz.

I membri del gabinetto di Washington, e i varii capi di servizio hanno, secondo l'usanza americana, presentato le loro relazioni annuali al Congresso, come documenti annessi al messaggio presidenziale.

Il più importante di questi documenti è la relazione del signor Boutwell, segretario del tesoro, il quale segnala come molto prospera la condizione finanziaria della Confederazione. Durante l'annata finale, l'ammortizzamento del debito pubblico fu di 94,327,764 dollari; e fu di oltre a 277 milioni di dollari, dall'avvenimento del presidente Grant al potere.

Gli introiti doganali sono estimati ascendere a 212 milioni di dollari per l'esercizio del 1872 e 1873. Il signor Boutwell raccomanda l'abolizione dei diritti che aggravano certe mercanzie che servono di materie prime all'industria americana; raccomanda pure la diminuzione dei diritti sul sale, sul carbone, sul cuoio, ecc.

Il totale del bilancio attivo è calcolato a 343 milioni di dollari per l'esercizio 1872-73; il passivo a 273,000,000; con un sopravvanzo, perciò, di 70 milioni di dollari.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto vacante nella R. Università di Pavia.

A norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 1° del mese di marzo 1872, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 18 dicembre 1871.

Il Segretario Generale
G. Cantoni.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 gennaio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco descritto nell'unito elenco.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo competente, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Banco di lotto n. 228 nel comune di Morbegno (prov. di Sondrio), coll'aggio medio annuale di lire 1029 43.

Torino, addì 21 dicembre 1871.

Il Direttore: A. Vacca.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 gennaio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco descritto nell'unito elenco.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo competente, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Banco di lotto n. 710 nel comune di Monopoli (prov. di Bari), coll'aggio medio annuale di L. 3362 27.

Napoli, addì 20 dicembre 1871.

Il Direttore: G. Mirro.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 29.

Il governo permise alle Società estere d'assicurazione di operare in Russia sotto condizione di prestare una cauzione di mezzo milione.

Bukarest, 29.

La Camera dei deputati prese in considerazione a grande maggioranza il progetto ministeriale relativo alle ferrovie.

Questo fatto è considerato come un voto di fiducia verso il governo.

Atene, 30.

Credesi che verrà formato un gabinetto di coalizione, sotto la presidenza di Bulgaris con Comunduros.

Versailles, 30.

Thiers andrà oggi a Parigi per prendere parte alla elezione dell'Accademia.

Stasera avrà luogo un pranzo in onore dell'Imperatore del Brasile. Sono invitati alcuni diplomatici, fra cui lord Lyons e il conte d'Arnim, alcuni generali e molte notabilità scientifiche.

Parigi, 30.

L'Accademia elesse il duca d'Aumale con 27 voti contro 1; Rousset con 17 voti contro Vielcastel che ne ebbe 12; Littré con 17 voti contro Taillandier che ne ebbe 12 e Lomenie con 15 voti contro About che ne ebbe 14.

Londra, 30.

Una lettera della Regina ringrazia la nazione britannica delle simpatie dimostrate in occasione della malattia del principe di Galles.

Madrid, 30.

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che il generale Crespo, secondo comandante di Cuba, fu dispensato dalle sue funzioni e rimpiazzato interinalmente da Ferrer. Ellora, generale comandante dell'Ovest di Cuba, fu pure dispensato dalle sue funzioni e rimpiazzato interinalmente da Morales.

L'*Imparcial* persiste nell'affermare che esistano divergenze fra Sagasta e Topete.

Pietroburgo, 30.

Il *Giornale di Pietroburgo* constata il cordiale ricevimento del granduca Alessio in America. Dice ch'esso produrrà una profonda soddisfazione in tutta la Russia, la quale non lo dimenticherà mai. Soggiunge che la pace del mondo e il progresso dell'umanità non potranno che guadagnare da un accordo tra la Russia e l'America.

Bukarest, 30.

Camera dei deputati. — Il ministro legge un dispaccio giunto al console generale d'Inghilterra, col quale il governo inglese consiglia con insistenza affinchè sia sciolta la questione delle ferrovie.

Chiusura della Borsa di Firenze — 30 *dicembre*.

	29	30
Rendita 5 0/0	74 68 1/4	74 97 1/2
Napoleoni d'oro	21 39	21 45
Londra 3 mesi	27 17	28 05
Francia, a vista	106 90	106 70
Prestito Nazionale	85 55	85 50
Azioni Tabacchi	745 —	741 1/2
Obbligazioni Tabacchi	514 —	514 —
Azioni della Banca Nazionale	3900 —	3900 —
Ferrovie Meridionali	455 50	455 75
Obbligazioni id.	214 —	214 —
Buoni Meridionali	515 —	515 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 40	85 40
Banca Toscana	1804 —	1812

Borsa buona.

Borsa di Parigi — 30 *dicembre*.

	29	30
Rendita francese 3 0/0	55 95	55 85
Rendita francese 5 0/0	90 90	91 05
Rendita italiana 5 0/0	69 65	69 80
Ferrovie Lombardo-Venete	466 —	475 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	255 —	253 —
Ferrovie romane	136 —	131 —
Obbligazioni romane	182 50	183 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	196 50	197 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	200 50	201 50
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni id. id.	705 —	705 —
Londra, a vista	25 62	25 69
Aggio dell'oro per mille	9 —	10 —
Prestito	— —	— —

Borsa di Vienna — 30 *dicembre*.

	29	30
Mobiliare	327 50	331 30
Lombarde	208 —	213 30
Austriache	392 50	392 —
Banca Nazionale	810 —	813 —
Napoleoni d'oro	9 27 1/2	9 24
Cambio su Londra	116 —	115 75
Rendita austriaca	71 80	71 50

Borsa di Berlino — 30 *dicembre*.

	29	30
Austriache	228 1/4	226 —
Lombarde	120 1/2	122 —
Mobiliare	187 1/4	190 —
Rendita italiana	66 1/4	66 5/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 30 *dicembre*.

	29	30
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	68 1/4	68 3/4
Lombarde	— —	— —
Turco	50 5/8	51 1/4
Spagnuolo	33 3/4	34 —
Tabacchi	— —	— —

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 30 dicembre.

Pressione relativamente alta in tutto il bacino del Mediterraneo. Vento Nord nel mare di Grecia e d'Asia. Una burrasca passa nelle vicinanze delle Isole di Scozia e i venti Ovest, Sud-Ovest proseguono a soffiar forte nella Manica.

740 Nairn; 42 Greencastle; 52 Scarboro; 56 Valentia; 59 Yarmouth; 62 Bruxelles e Brest; 64 Charleville e Napoléon-Vandée; 65 Napoli; 68 Montauban e Cette.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 30 dicembre 1871.

Tempo bello nella maggior parte della Penisola, coperto o piovoso in Sicilia, calma in terra e in mare, con dominio di venti deboli di nord, greco forte soltanto a Capri e al Capo Passaro, le pressioni sono cresciute da 2 a 5 mm. da Aosta al Capo Leuca. Sono quasi stazionarie al Capo Spartivento e in Sicilia. La temperatura minima è stata di 13 gradi sotto lo zero a Moncalieri, di 9 ad Aosta, di 3 a Camerino e a Urbino e di un grado e mezzo a Firenze. Stamani alle otto il termometro si manteneva ancora sotto lo zero in molti paesi dell'Italia settentrionale. Venti debolissimi e cielo nuvoloso in Austria. Continua il tempo bello e generalmente calmo, ed è probabile che lo stato atmosferico divenga migliore anche in Sicilia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 30 dicembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	765 0	765 5	764 6	765 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	0 5	7 8	11 0	4 4	Temperatura
Umidità relativa	94	56	59	74	Massimo = 11 2 C. = 8 9 R.
Umidità assoluta	4 83	4 53	5 76	4 65	Minimo = 0 5 C. = 0 4 R.
Anemoscopio	N. 5	N. 2	N. 1	N. 2	
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	10. bello assai	10. belliss.	

Fea Enrico, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
via dei Lucchesi, n. 4.

STATO di prima previsione della entrata per l'anno 1872.

(Vedi la legge numero 576 nella Gazzetta di ieri).

Numero	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	COMPETENZA del 1872	RESIDUI attivi del 1871 e retro determinati in base all'approvazione del bilancio 1871	TOTALE
	PARTE I.			
	ENTRATA			
	(escluso l'Asse Ecclesiastico).			
	TITOLO I. — **Entrata ordinaria.**			
	Imposta fondiaria.			
1	Tassa sui fondi rustici	129,326,000 »	41,364,550 76	170,690,550 76
2	Tassa sui fabbricati	51,107,700 »	26,639,620 16	77,747,320 16
		180,433,700 »	68,004,170 92	248,437,870 92
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile.			
3	Imposta sui redditi di ricchezza mobile	156,090,000 »	95,677,554 47	251,767,554 47
	Tassa sulla macinazione.			
4	Tassa sulla macinazione dei cereali	59,500,000 »	7,316,377 31	66,816,377 31
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari.			
5	Tassa sulle successioni	19,600,000 »	»	19,600,000 »
6	Tassa sui redditi delle manimorte	5,000,000 »	4,525,090 55	9,525,090 55
7	Tassa sulle Società commerciali ed industriali, ed altri Istituti di credito	3,000,000 »	1,757,045 72	4,757,045 72
8	Tassa del 10 per cento sui prodotti del movimento a grande velocità sulle ferrovie	7,075,000 »	2,900,914 74	9,975,914 74
9	Tassa di registro	37,000,000 »	»	37,000,000 »
10	Tasse ipotecarie	4,202,000 »	»	4,202,000 »
11	Carta bollata e bollo	30,000,000 »	»	30,000,000 »
		105,877,000 »	9,183,051 01	115,060,051 01
	Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione.			
12	Tassa sulla coltivazione dei Tabacchi in Sicilia (Legge 7 luglio 1868, n. 4472)	100,000 »	100,000 »	200,000 »
13	Tassa sulla fabbricazione degli alcool, della birra, delle acque gazose e delle polveri da fuoco	1,450,000 »	100,000 »	1,550,000 »
		1,550,000 »	200,000 »	1,750,000 »
	Dazi di confine.			
14	Dogane e diritti marittimi	86,000,000 »	»	86,000,000 »
	Dazi interni di consumo.			
15	Dazi interni di consumo	60,240,000 »	»	60,240,000 »
	Privative.			
16	Tabacchi	74,336,000 »	1,700,000 »	76,036,000 »
17	Sali	75,500,000 »	»	75,500,000 »
		149,836,000 »	1,700,000 »	151,536,000 »
	Lotto.			
18	Lotto	68,100,000 »	15,414,730 52	83,514,730 52
	Proventi di servizi pubblici.			
19	Poste	20,300,000 »	446,978 68	20,746,978 68
20	Telegrafi	6,600,000 »	870,608 52	7,470,608 52
21	Proventi delle strade ferrate esercitate per conto dello Stato	1,500,000 »	1,248,660 »	2,748,660 »
22	Proventi delle Cancellerie giudiziarie	4,300,000 »	»	4,300,000 »
23	Diritti ed emolumenti catastali	1,500,000 »	»	1,500,000 »
24	Tasse del pubblico insegnamento	2,000,000 »	»	2,000,000 »
25	Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	1,010,000 »	330,000 »	1,340,000 »
26	Diritti di verificazione dei pesi e delle misure	1,000,000 »	1,484,502 74	2,484,502 74
27	Saggio e garanzia di metalli preziosi	550,600 »	»	550,600 »
28	Proventi eventuali delle Zecche	28,000 »	14,000 »	42,000 »
29	Proventi degli Archivi dello Stato	14,000 »	»	14,000 »
30	Concessioni diverse governative	4,207,500 »	»	4,207,500 »
31	Monta dei cavalli stalloni	100,000 »	»	100,000 »
32	Prodotti diversi di Dateria di Roma	25,000 »	»	25,000 »
		43,135,100 »	4,394,749 94	47,529,849 94
	Entrate eventuali.			
33	Multe e pene pecuniarie inflitte dalle autorità giudiziarie	840,000 »	»	840,000 »
34	Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	150,000 »	50,876 23	200,876 23
35	Multe per contravvenzioni alle leggi sui pesi e sulle misure e sulla macinazione dei cereali	52,000 »	»	52,000 »
36	Entrate eventuali diverse pei Ministeri	2,870,000 »	98,826 77	2,968,826 77
		3,912,000 »	149,703 »	4,061,703 »
	Rendite del patrimonio dello Stato.			
37	Rendite di stabili ed altri capitali appartenenti al Demanio dello Stato	12,000,000 »	31,878,117 45	43,878,117 45
38	Interessi di titoli del Debito Pubblico, di azioni industriali e di credito	9,743,000 »	37,817 98	9,780,817 98
39	Fondo d'ammortizzazione nel Veneto	10,000 »	»	10,000 »
		21,753,000 »	31,915,935 43	53,668,935 43
	Rendite di Patrimoni amministrati.			
40	Rendite di Enti speciali amministrati dal Demanio dello Stato	1,100,000 »	»	1,100,000 »
	Rimborsi e concorsi nelle spese.			
41	Rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre pagate a carico del Bilancio dello Stato	26,874,000 »	14,697,584 50	41,571,584 50
42	Ricupero di somme anticipate dallo Stato per spese censuarie	6,294 50	»	6,294 50
43	Rimborso di spese di coazioni e di anticipazioni	340,000 »	»	340,000 »
44	Proventi delle carceri	1,466,000 »	552,899 47	2,018,899 47
45	Ritenute sugli stipendi e sulle pensioni	6,200,000 »	1,500,000 »	7,700,000 »
46	Interessi semestrali delle Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici, emesse e non alienate (legge 11 agosto 1870, n. 5674, e Regio decreto 14 stesso mese, n. 5794)	14,300,000 »	»	14,300,000 »
47	Quota d'interessi devoluta al Tesoro dello Stato sulle Obbligazioni ricevute in pagamento di beni ecclesiastici	340,000 »	»	340,000 »
		49,526,294 50	16,750,483 97	66,276,778 47
	TITOLO II. — **Entrata straordinaria.**			
48	Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie	539,000 »	1,223,463 19	1,762,463 19
49	Concorso nelle spese per opere straordinarie	111,500 »	3,124,766 »	3,236,266 »
50	Concorso dei Corpi morali nelle spese per opere straordinarie ai porti marittimi	614,000 »	1,982,472 95	2,596,472 95
51	Restituzione di anticipazioni a Società diverse, concessionarie del servizio postale marittimo	730,000 »	»	730,000 »
52	Concorsi e rimborsi per parte di Società di strade ferrate, e di Enti morali interessati nella costruzione di ferrovie	6,996,300 »	1,400,000 »	8,396,300 »
54	Rate dovute al Governo dal Municipio di Genova per la cessione dell'Arsenale marittimo di quella città e del Cantiere della Foce (legge 31 dicembre 1870, numero 6177)	3,000,000 »	»	3,000,000 »
55	Alienazione di Obbligazioni sui beni ecclesiastici (legge 11 agosto 1870, n. 5784 e R. decreto 14 stesso mese, n. 5794)	5,085,000 »	»	5,085,000 »
56	Rimborso delle spese per compenso ai danneggiati dalle truppe Borboniche in Sicilia (legge 2 aprile 1865, n. 2226 e R. decreto 11 maggio 1865, n. 2325)	402,000 »	2,921,521 96	3,323,521 96
57	Rimborsi diversi straordinari, dovuti allo Stato	1,201,927 91	3,384,889 52	4,586,817 43
58	Rimborso della spesa di campioni di pesi e misure, e prodotto della vendita di tavole di ragguaglio	5,000 »	»	5,000 »
59	Capitale ricavabile dalla vendita di titoli di rendita venuti in proprietà dello Stato	800,000 »	440,000 »	1,240,000 »
60	Cespiti vari d'introiti per tasse, ratizzi ed altro per le opere di bonifiche	776,111 37	1,281,068 28	2,057,179 65
61	Affrancamento del Tavoliere di Puglia (legge 26 febbraio 1865, n. 2168)	3,414,448 48	»	3,414,448 48
62	Residuo capitale prezzo ed interessi della vendita straordinaria di stabili, autorizzata colle leggi 23 agosto 1862, num. 793 e 794, ed eseguita senza l'intervento della Società anonima	1,104,521 18	2,724,017 89	3,828,539 07
63	Capitale ricavabile dalla vendita di beni di conto dell'istruzione pubblica in Sicilia amministrati dal Demanio	180,000 »	»	180,000 »
64	Prodotto della vendita delle polveri rimaste nei magazzini dopo la soppressione della privativa	500,000 »	»	500,000 »
65	Somme da pagarsi nel 1872 dai comuni a sconto del loro debito per dazio di consumo a tutto dicembre 1869 (Art. 2 e 3 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784)	2,400,000 »	»	2,400,000 »
66	Residui attivi per gli stralci delle cessate Amministrazioni	»	50,640,657 64	50,640,657 64
67	Residui attivi diversi	»	27,506,050 66	27,506,050 66
		27,859,808 94	96,628,908 09	124,488,717 03
	PARTE II.			
	ENTRATA DELL'ASSE ECCLESIASTICO.			
	TITOLO I. — **Entrata ordinaria.**			
68	Prodotto dell'amministrazione dei beni devoluti al Demanio nazionale in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867	10,500,000 »	7,601,811 03	18,101,811 03
69	Rendita di canoni, censi, capitali ed annue prestazioni	60,000 »	»	60,000 »
70	Rimborso dal Fondo per il culto del 5 per cento per la spesa d'amministrazione dei canoni, censi e livelli al medesimo assegnati dall'articolo 2 della legge 15 agosto 1867	332,000 »	»	332,000 »
		10,892,000 »	7,601,811 03	18,493,811 03
	TITOLO II. — **Entrata straordinaria.**			
71	Prodotto della vendita dei beni provenienti dall'Asse Ecclesiastico	40,600,000 »	821,808 21	41,421,808 21
72	Rimborsi e prodotti di natura varia ed eventuale	90,000 »	»	90,000 »
73	Tassa straordinaria ed altri corrispettivi per lo svincolo e la rivendicazione dei beneficii (art. 5 della legge 15 agosto 1867) comprese le rate di tassa che scadono nel 1871 per gli svincoli e le rivendicazioni compiute a tutto il 1870	5,500,000 »	696,148 92	6,196,148 92
74	Prezzo di alienazione dei certificati di rendita e di affrancazione di canoni, e ricupero di capitali ceduti da enti morali ecclesiastici, a complemento della tassa straordinaria del 30 per cento (art. 18 della legge 15 agosto 1867)	200,000 »	»	200,000 »
75	Tassa del 30 per cento sulle Corporazioni religiose di Lombardia	»	2,228,325 33	2,228,325 33
76	Fondo di cassa degli agenti della riscossione pel ramo *Asse ecclesiastico* al chiudimento degli esercizi 1869 e 1870	»	10,000,000 »	10,000,000 »
		46,390,000 »	13,745,782 46	60,135,782 46

RIEPILOGO.

PARTE I. — **Entrata** (escluso l'Asse ecclesiastico).

TITOLO I. — *Entrata ordinaria.*

	COMPETENZA del 1872	RESIDUI	TOTALE
Imposta fondiaria	180,433,700 »	68,004,170 92	248,437,870 92
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	156,090,000 »	95,677,554 47	251,767,554 47
Tassa sulla macinazione	59,500,000 »	7,316,377 31	66,816,377 31
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	105,877,000 »	9,183,051 01	115,060,051 01
Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione	1,550,000 »	200,000 »	1,750,000 »
Dazi di confine	86,000,000 »	»	86,000,000 »
Dazi interni di consumo	60,240,000 »	»	60,240,000 »
Privative	149,836,000 »	1,700,000 »	151,536,000 »
Lotto	68,100,000 »	15,414,730 52	83,514,730 52
Proventi di servizi pubblici	43,135,100 »	4,394,749 94	47,529,849 94
Entrate eventuali	3,912,000 »	149,703 »	4,061,703 »
Rendite del patrimonio dello Stato	21,753,000 »	31,915,935 43	53,668,935 43
Rendite di patrimoni amministrati	1,100,000 »	»	1,100,000 »
Rimborsi e concorsi nelle spese	49,526,294 50	16,750,483 97	66,276,778 47
	987,053,094 50	250,706,756 57	1,237,759,851 07
TITOLO II. — *Entrata straordinaria*	27,859,808 94	96,628,908 09	124,488,717 03
	1,014,912,903 44	347,335,664 66	1,362,248,568 10

PARTE II. — **Entrata dell'Asse ecclesiastico.**

	COMPETENZA del 1872	RESIDUI	TOTALE
TITOLO I. — *Entrata ordinaria*	10,892,000 »	7,601,811 03	18,493,811 03
TITOLO II. — *Entrata straordinaria*	46,390,000 »	13,745,782 46	60,135,782 46
	57,282,000 »	21,347,593 49	78,629,593 49

RIASSUNTO GENERALE.

	COMPETENZA del 1872	RESIDUI	TOTALE
Entrata ordinaria	997,945,094 50	258,308,567 60	1,256,253,662 10
Entrata straordinaria	74,249,808 94	110,374,690 55	184,624,499 49
TOTALE	1,072,194,903 44	368,683,258 15	1,440,878,161 59

Visto: *Il Ministro delle Finanze* — Q. SELLA.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1871 il giorno 9 dicembre in Lecce.

Ad istanza del conte Girolamo Giusso, proprietario domiciliato e residente in Napoli, che per la presente procedura elige il suo domicilio in Lecce presso dell'avvocato sig. Luigi Zaccaria, che lo rappresenta nella qualità di suo speciale procuratore;

Io Giuseppe Cesano, usciere del tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio;

Di seguito all'atto per pubblici proclami del giorno 13 dicembre 1868, inserito nei giornali ufficiali degli annunzi giudiziali di Lecce e Firenze, riportato ai numeri 170 e 348;

Ed in esecuzione del deliberato del tribunale civile e correzionale di Lecce del dì 30 ottobre ultimo, esente da registro, che concede la facoltà a ripetere la sopradetta istanza per pubblici proclami, così concepita:

« Il tribunale sezione feriale deliberando in camera di consiglio uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza il signor conte Girolamo Giusso, domiciliato in Napoli, nella qualità come dagli atti, a poter rinnovare la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nello elenco e nella citazione del dì 13 dicembre 1868, con stabilirsi il termine non minore di un mese per comparire, facendone la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia ed in quello ufficiale del Regno.

« Ordina del pari che la citazione istessa venga notificata nei modi ordinari ai seguenti reddenti: 1. Antonio Raffaele Carrazzo, domiciliato in Carmiano; 2. E. Gioacchino Cosma, domiciliato in Novoli, e che un esemplare del giornale di provincia contenente copia di essa sia ancora affissa, e rimanga affissa per lo spazio almeno di sei giorni alla porta esterna della municipalità del comune ove son siti i fondi soggetti alla prestazione, non che della pretura dei corrispondenti mandamenti. » Ho dichiarato per pubblici proclami nei modi di legge agli individui designati in fine del presente che siccome alcuni dei citati col sopradetto atto, taluni hanno riconosciuto nella persona dello istante il dritto per la prestazione della decima per gli ex-feudi di Carmiano e Magliano uniformemente alla decisione della già suprema Commissione feudale degli 11 luglio 1810 e dello immemorabile possesso, altri poi han costituito dei procuratori, così onde discutersi la causa nell'interesse di tutti il consenuti, conviene novellamente ripetere la sopradetta citazione per essere decisa nell'interesse dei comparenti e dei contumaci.

In conseguenza io suddetto usciere sulla medesima istanza del sig. conte Girolamo Giusso, nella qualità di erede del defunto suo padre Luigi, e questi aventi causa dei predecessori possessori, rimangono interpellati e citati per pubblici proclami per la seconda volta i seguenti individui per tutti quei fondi da loro posseduti negli exfeudi di Carmiano e Magliano, e designati nella sopradetta prima citazione, ed ogni altro possidente che vi fosse omesso, a comparire nel termine di quaranta giorni a contare da oggi all'udienza del tribunale civile e correzionale sedente in Lecce, e nella prima camera sezione civile, e qualora in cotesto termine non fornissero a loro spese un documento novello di ricognizione per la prestazione della decima per l'ex-feudo di Magliano sui prodotti del grano, orzo, fave, avena, bombace, lino, olive e vino mosto, e per quest'ultima derrata soltanto per lo stato passivo la vigesima, e per l'ex-feudo di Carmiano la decima sui prodotti del grano, orzo, fave, olive e vino mosto, e per questo solo la vigesima e se per canoni qualora vi esistessero per talune delle dette decime commutate, fosse dichiarato e sentenziato dal tribunale che la prescrizione trentenaria sia rimasta interrotta, rapporto ai diritti e facoltà spettanti all'attore, dalla decisione della già Commissione feudale degli 11 luglio 1810 per i suddetti feudi di Magliano e Carmiano, conservati con la citazione per editto del 23 dicembre 1838, ed anche col continuato e non interrotto possesso fin oggi e che sia dichiarato legittimo il dritto a decimare e possedere per tutte le prestazioni dei generi come sopra enunciati, e dei prodotti sul grano, orzo, fave, avena, bambace, lino, olive e vino mosto per tutte le possessioni degli exfeudi di Magliano e Carmiano, condannando i resistenti a fornire allo istante, ed a proprie spese, il corrispondente titolo ricognitivo per le enunciate prestazioni decimali, ed in difetto che il pronunziato del tribunale rimanesse in luogo del nuovo documento dalla legge prescritto ed avesse l'egual valore; e tutto ciò con la esecuzione provvisoria non ostante appello, e salvo sempre ogni altro dritto, azione e ragione, e si sentiranno pure condannare a tutte le spese del presente giudizio e compenso di avvocato. In fine rimane dichiarato, che qualora in seguito della presente novella citazione neppure compariscano, la causa sarà decisa in di loro contumacia, ed il pronunziato sarà inopponibile, i documenti che sostengono la domanda dell'attore si offrono novellamente in comunicazione, facendosene nei termine deposito nella cancelleria di questo tribunale.

Si dichiara da ultimo che l'avvocato signor Luigi Zaccaria continuerà a rappresentare lo istante nella qualità di speciale procuratore.

Li convenuti per li già feudi di Carmiano e Magliano sono i seguenti: 1. Vitantonio Visconte - 2. Gaetano Visconte - 3. Pietro Visconte - 4 Giovanni Quarta - 5. Raffaele Solazzo - 6. Giuseppe Paladini - 7. Antonio Ventura - 8. Il Demanio nazionale rappresentato dall'intendente di finanza cav. Ferdinando Bianco pel già capitolo di Magliano, dimorante in Lecce - 9. Gius. Oronzo Carrazzo - 10 Eredi del fu Luigi Travi Marianna, Michela, Rosa e Gius., ella madre Gaetana Lingua anche tutrice - 11. Raffaele Quarta 12. Eredi di Ferdinando Tarantini, Mariano, Salvatore, Maria Rosa, Teresa, Marianna ed Aurora, non che Cesare Foscarini e Nicola Moja per autorizzare le rispettive mogli Maria e Rosa - 13. Gaetano Spedicato - 14 Giuseppe, Antonio Petrelli - 15 Giovanni Petrelli - 16. Pantaleo Petrelli - 17 Raffaele Solazzo - 18 Vincenzo Calò - 19. Pietro Luigi Errico - 20. Giovanni Paladini - 21. Antonio Solazzo - 22 Salvatore Petrelli - 23 Orfanaggi di Magliano, e per essi il sindaco *pro tempore* di Carmiano - 24 Gaetana Pilo - 25. Antonio Raffaele Paladini - 26. Giuseppe Capone - 27. Monsignor Sera - La Casa di S. Paolo, e per essa il Real Demanio rappresentato dall'intendente di finanza cav. Ferdinando Bianco residente in Lecce, e tutti gli altri in Magliano - 29. Vincenzo Grande - 30. Eredi di Gius. Libertini, Angelo, Luigi, Giuseppe, Marianna, Chiara, Vincenza, e Tresa, Luisa e Concetta, nonchè Errichetta Astuti tutrice dei minori - 31. Michele Lupinacci - 32 Pasquale Chilino - 33 Eredi di Giuseppe Balsamo, Carlo, Luigi, Gioacchino, Marianna, Maria, Emilia e Livia - 34 Ruggiero ed Errico fratelli Verderamo - 36. Orfanotrofio di S. Francesco rappresentato dagli amministratori Francesco Villani e Giuseppe Berardini - 37 Gregorio Verderamo - 38. Raffaele Capazza - 39. Eugenio Casavola - 40. Giovambattista Grande - 41. Mario Ruho - 42. Alessandro Conso - 43. Oronzo De Pascalis - 44. Eredi di Serafino Avalla, Oronzo, Raffaele, ed Ercolino rappresentato dal fratello Oronzo - 45 Eredi di Carlo Perrone, Antonio Bernardino, Giuseppa e Marianna - 46. Gaetano Cazzotello - 46. Vito, Luigi, Oronzo, Vincenzo, Francesco, Maddalena, Costanza De Rinaldis e Giacinto Sammarco ed Oronzo Franco per autorizzare le di loro mogli - 47. Capitolo di Lecce e per esso il Demanio nazionale rappresentato dall'intendente di finanza cavaliere Ferdinando Bianco - 48. Chiara Persani - 49. Vincenzo Turriso - 49 Salvatore Tarantini - 50. Antonio Perrone, proprietari tutti domiciliati in Lecce - 51. Felice Luciso - 52. Antonio Coppola - 53. Capitolo di Carmiano, e per esso il Demanio nazionale rappresentato come sopra dall'intendente di finanza, cavaliere Ferdinando Bianco domiciliati li due primi in Carmiano, e l'altro in Lecce - 54. Leopoldo Pisacane domiciliato in S Pietro in Lama - 55. Liborio Fedele domiciliato in Gallipoli - 56. Gioacchino Berardio - 57. Giuseppe Pate - 58. Capitolo di Arnesano, per esso il Demanio nazionale rappresentato, e domiciliato come sopra, e gli altri in Arnesano - 59. Raffaele Errico - 60. Eredi di Giovanni Errico, Oronzo, Pietro, Clementina, e per la defunta Grazia Domenici, Michela e Giuseppa Politi, rappresentati dal dott. Salvatore Politi - 61. Capitolo di Monterone, e per esso il Regio Demanio rappresentato e domiciliato come sopra - 62 Vito Berardini proprietario domiciliato in Monterone - 63. Luigi D'Agostino - 64 Vincenzo Vetrigno domiciliato in Novoli - 64. Alfonso Pondo domiciliato in Campi - 65 Giuseppe Storace domiciliato in Maglie - 65 Conte Giusso proprietario domiciliato in Napoli - 66. Chiara Franco domiciliato in Francavilla - 67. Raffaele Riello - 68. Alessandro, Giacomo, Salvatore, Pasquale, Oronzo, Filippo ed Anna fratelli Sala - 69. Vincenzo Berardini - 70. Giuseppe Casanna - 71. Raffaele Ventura - 72. Eredi di Giuseppe Franco, Bartolo, Cesare, Irene, Angela e Maria - 73. Vincenzo Grande - 74. Eredi di Pasquale dagli Atti, Luigi e Maria - 75. Gabriele Pinto - 76. Mensa Vescovile di Lecce rappresentata dal subeconomo cavaliere Angelantonio Paladini - 77. Orfanotrofio di S. Francesco rappresentato da Francesco Vittani e Giuseppe Berardini - 78. Giuseppe Santo - 79. Adolfo Testa - 79. Oronzo Berardini - 80 Alessand. Paoletti - 81. Fratelli Rossi - 82. Giovanni d'Agostino e 83. Anna dell'Antoglietta - 84. Marianna Carnovale - 85. Salvatore Massa - 86. Girolamo Cicale - 87. Eredi di Giuseppe Grande, Francesco, Vincenzo, Salvatore, Tommaso, Oronzo, e Concetta ed il marito di costei Donato Frassanico - 88. Errico Guidotti - 89. Marianna Russo - 90. Eredi di Fran°. Foggetti, Gio. Battista Girolamo, Oronzo Raffaele e Gaetano - 91. Eredi di Saverio Arighone, Salvatore, Antonietta, Maria e Teresa, nonchè Giuseppe Greva ed Andrea Coppola - 92. Consiglia Ciccarese - 93. Congrega dei PP. Pietosi, rappresentata dal canonico Ignazio Camporaro - 94. Raffaele de Finis - 95. Luciano De Simone - 96. Sorelle Occhibianco Irene, Giuseppa, Teresa, ed Oronzo d'Amelio di Andrea - 97. Eredi di Giuseppe Libertini, Angelo, Luigi, Giuseppe, Marianna, Chiara, Vincenza, Teresa, Luisa, e Concetta, nonchè Errichetta Astuti loro madre e tutrice dei minori - 98 Gaetano Pinto - 99. Domenico De Pascalis - 100. Eredi di Gregorio Franco, Pasquale, Carmela, Irene, Francesca, e Consiglia, e Giuseppa Perrone tanto nel proprio nome, che come tutrice dei figli minori - 101. Giacinto Salletti - 102. Maria Miale - 103. Sorelle Morangi Maddalena, Giovanna, e Filomena - 105 Agostino Tudino - 106. Cesare Bartone - 107 Capitolo di Lecce e per esso il Real Demanio rappresentato come sopra, tutti proprietari domiciliati in Lecce - 108. Rosaria Stuber, e per l'autorizzazione il marito Giacomo Pantaleo domiciliati in Taranto - 109. Alessandro Trisoline - 110. Nicoletta Vaizano proprietari domiciliati in Squinzano - 111. Polidoro Licci proprietario domiciliato a Campi - 112 Capitolo di Monteroni, o il R Demanio rappresentato come sopra - 113 Oronzo Ne[illegible] - 114 [illegible] - 115 Vincenzo Montesoro proprietari, domiciliati in Monteroni - 116. Maria del Canneto domiciliata in Brindisi - 117. Salvatore Quarta domiciliato in Arnesano - 118. Eredi di Gaetano Schirardi, Giuseppe, Giovanni, Saverio, Luigi, Gievna, e Savina domiciliati in Parabita - 119. Michele Colò - 120 Giuseppe d'Agostino - 121. Giuseppe Mando fu - 122. Giovanni Capistro - 123 Vito Carafiello - 124. Michele Sedevino - 125. Rosario Rasanati - 126 Sebastiano Raganite - 127. Pantaleo Greco - 128 Giovanni Antonio Fanuli - 129. Lazzaro Antonio Sedevino, proprietarii domiciliati in Copertino - 130 Gabriele Spagnolo - 131 Giuseppe Ciara - 132. Salvatore Visconte - 133 Giovanni Spedicato - 134. Capitolo di Magliano e per esso il Real Demanio rappresentato come sopra - 135. Antonio Maria Caguazzo - 136 Vincenzo Calò - 137. Vito Lezzi - 138. Antonio Salazzo - 139 Eredi di Ferdinando Tarantini, Mariano, Salvatore, Maria, Rosa, Teresa, Marianna, ed Aurora, e Cesare Fascovini e Nicola Maia per autorizzare le rispettive mogli Maria e Rosa - 140. Giuseppe Paladini - 141 Giuseppe Oronzo Carrazzo proprietari domiciliati tutti in Magliano - 142 Capitolo di Carmiano, o il Real Demanio, rappresentato come sopra - 143 Felice Lecciso - 144. Francesco Lecciso - 149. Guglielmo Miglietta - 152 Luigi de Monte - 153. Eredi di Oronzo Paolo, Rosa madre e tutrice delle minori Angela, Giuseppa, Salvatore, Luigi, Antonio, Raffaele e Concetta Paolo fu Francesco, quest'ultima autorizzata dal marito Giuseppe Sabato, Salvatore e Carmina Paolo fu Angelo ed il marito di costei per autorizzarla, Tommaso, e Rosa Miglietta, ed il marito di costei Gaetano Conte, Donata Miglietta ed il marito Raffaela de Pascalis, Raffaela Miglietta ed il marito Nicola Pascia, Giuseppa Miglietta ed il marito Vito Oronzo Paladini, Achille Manfreda tutore dei suoi figli minori avuti con Irene Miglietta e la vedova Petronilla de Pascalis, domiciliati in Monteroni il Manfreda e gli altri in Carmiano - 154. Eredi di Michele Spagnolo che sono gli stessi eredi di Oronzo Paolo, riportati al numero precedente - 157. Oronzo Errico - 158 Luigi Vetere - 159. Tommaso Caputo - 160 Angela Giancardi - 161. Eredi di Pasquale Paolo Tommaso, Donato Raffaele, Rosa e Giuseppa Miglietta - 162. Anna Chiara Franco - 163. Eredi di Salvatore Miele, Anna Rosa, Chiara Concetta e Giuseppe - 165 Rosa Ciccarese - 166. Giuseppe Rizzo - 168. Vito d'Arpe - 169. Giuseppe Ciurlia 170. Teresa Marino - 171. Salvatore Monte - 172. Vincenzo Rizzo - 173. Luigi De Luca - 174. Natale Vadacca - 175. Nicola Ciccarese - 176. Giuseppe Ciccarese - 177. Pantaleo Ciccarese - 179. Angelo Ciccarese - 180. Angelo Ciccarese - 181. Abramo Ciccarese - 182. Eredi di Antonio Ciccarese Angela e Giovanni - 183 Raffaele Ciccarese - 184. Eredi di Samuele Ciccarese, Carmela, Concetta, Rosaria, ed Alessandro - 185. Giovanna Ciccarese - 186. Eredi di Salvatore Ciccarese Annibale, Cesare, Addolorata, Racheia, Stella e Rosa - 187. Eredi di Pietro Paolo, Mariangela Paolo - 189. Eredi di Francesco Paolo, Raffaele, Giuseppa, Concetta, Luigi, Antonio, Raffaele Paolo - 193. Eufemia Conversano - 194. Pasquale Martina - 195. Eredi di Emmanuela Arnesano, Carmine, Abele e Giuseppe Arnesano - 196. Nicola Vadacca - 197. Eredi di Michele Coppola, Catterina, Giovanna, Oronzo, Michela Coppola - 198. Eredi di Antonio Martina Angela, Maddalena Grazia Martina - 199. Luigi De Pascalis - 200. Luigi De Pascalis - 204. Raffaele Centonze - 205. Eredi di Oronzo Centonze, Pasquale, Teresa, Giuseppa e Domenica Ciccarese - 206. Eredi di Ferdinando Monte, Giuseppe, Salvatore, Angelo, Tommasino Monte - 207. Antonio Monte - 208 Eredi di Francesco Saverio Spagnolo, Salvatore, Giuseppe, Angelo, Vito, Rosa, Luisa Spagnolo - 209. Eredi di Vito Angelo Tulli, Santa ed Addolorata Falle - 210 Eredi di Michelangelo De Tommasi, Serafina, Rosa, Antonio, Giuseppe ed Addolorata De Tommasi - 211. Donato Spagnolo fu Angelo - 212. Donato Spagnolo Musico - 213. Caterina Conversano - 214 Pasquale Ciccarese - 215. Saverio Arnesano - 216. Antonio Chirizzi - 217. Pasquale De Luca - 218. Eredi di Francesca Rosa De Luca - 219. Salvatore Valgore - 220. Angelo D'Agostino - 221. Donato Coppola - 222. Feliciano Maglie - 223 Pasquale Coppola - 225. Angelo Coppola - 226. Sorelle Coppola, Antonia, Adelaide e Concetta - 227 Raffaele Coppola - 228. Consiglia Coppola - 229. Domenico Marino - 230 Antonio Marino - 232. Salvatore Marino - 233. Raffaele Martina - 234. Francesco Sav. Falli - 235. Giuseppe Martina - 236. Eredi di Arcangelo Martina, Pasquale Santo, e Rosa e Raffaele Martina - 236. Pasquale Miglietta - 237. Donato Arnesano - 239. Francesco Arnesano - 240. Francesco D'Arpe - 241. Natale Miglietta - 242 Giuseppe Miglietta - 243. Antonio D'Arpe - 244. Vito Oronzo Miglietta - 245. Antonio Miglietta - 246. Francesco Spagnolo - 247. Fratelli Rizzo, Giuseppe Salvatore, Giuseppa e Rosa - 248. Eredi di Salvatore Nicoli, Giovanna, Filomena e Michela Nicoli - 249. Santo Perrone - 250. Angelo Spagnolo fu Salvatore - 251. Angelo Spagnolo fu Vito - 252. Eredi di Francesco Spagnolo, Gaetano, Cristina, Giuseppa, Catterina, Consiglia Spagnolo - 253. Luisa Vetrugno - 254. Angelo Donato Graziano - 255. Vito Spagnolo - 256. Oronzo Raffaele Carrocchia - 257. Benedetta De Tommasi - 258. Antonio Miccali - 259. Vito Greco - 260. Oronzo Raffaele Corrazzo - 262. Federico Spagnolo - 263. Pasquale Mello - 264. Poveretti Carmiano amministrati dall' arciprete di Carmiano - 265. Bonaventura Spedicato - 267. Michele Quarta - 268. Luisa Visconti - 269. Maria Pascio - 270. Antonio Pascio - 271. Giuseppe Pascio - 272. Salvatore Paladini - 273. SS. Sacramento di Carmiano, rappresentato dal presidente della Commissione di carità i quel Comune - 274. Gaetano Spagnolo - 275 Oronzo Graziano - 276. Antonio Giancone - 277. Congrega dell'Immacolata di Carmiano - 278. Eredi di Andrea Conversano, Cosimo, Giuseppe e Salvatore Conversano - 279 Francesco De Luca - 280. Angelo Conversano - 281. Tommaso Montefosco - 282. Sazio Porretti - 283. Oronzo Conversano - 284. Eredi di Antonio Vadacca, Donato e Carmine - 185 Giuseppe Vergari - 286 Francesco Miele - 287. Natale Ciurlia - 288 Raffaele Vadacca - 289 Sazzo Benedetto - 290 Vito Porretti - 291. Geremia Giordano - 292. Leone Franco - 293. Eredi di Francesco De Mitri, Salvatore, Rosa, Vito e Concetta De Mitri - 294. Giovanni Longo - 295. Vita Vadacca - 296. Antonio Calcagnile - 297 Raffaele Mazzatta - 298. Salvatore Greco - 299. Fratelli Mazzatta Oronzo S[illegible]one - 300 Eredi di Francesco Vadacca Vincenzo ed Angelo - 301. Rosa Russi - 302. Antonio Russi - 303. Eredi di Luigi Mazzatta Oronzo, Serafina, Francesco, Saverio, Rosa e Rachela Mazzatta, Giulia, Camilla e Romeo - 306. Oronzo Montefosco - 307. Gaetano Gustapane - 308 Giuseppe Sasso - 310 Eredi di Antonio Tommaso Vadacca Cosimo, Salvatore, Antonio e Concetta Vadacca - 311. Giuseppe Caricato - 313. Cosimo Vadacca - 314. Donato Vetrugno - 315 Santa Mondatore - 316 Santo de Pascalis - 319. Eredi di Salvatore Zuca, Addi Maria Giovanna Emilia e Giuseppe Luigi Zuca - 320. Luca Vadacca - 321. Pietro d'Agostino - 322. Eredi di Liberata Miele, Angelo, Maria, Teresa ed Angela Bruno - 323. Francesco Saverio Centonze - 324 Salvatore de Pascalis - 325 Eredi di Carmine Bruno, Angelo, Teresa, Maria ed Angelo Bruno - 326 Oronzo Quarta - 327. Gabriele Vetrugno - 328 Moisè Maci - 329 Santa Vetrugno - 330. Congrega di S Giovambattista di Carmiano - 331. Natale Vadacca - 332 Casa di S. Paolo e per essa il Demanio nazionale rappresentato come sopra, tutti proprietari domiciliati in Carmiano - 333 Francesco Zecaria avvocato domiciliato a Lecce - 334. Fratelli Torante, Oronzo, Donato, Gio. Batista, Pietro e Cosimo proprietari domiciliati in Veglie - 335 Rosa Ippolito - 336 Pasquale Tarantini - 337. Vincenzo Tarantini - 338 Santo Cesare - 339. Giovanna Tarantini - 340 Marianna Tarantini - 341 Vito Santo Mazzatta - 311. Giuseppe Corno - 342. Caterina Mazzatta - 343. Gaetano Tamiano - 344 Giuseppe Ippolito - 345 Sorelle Mazzatta Maddalena ed Angela - 346 Santo Zizo - 347 Vito Bruno - 348. Francesco Cosma - 349 Vincenzo d'Arpa - 350. Salvatore Vetrugno - 351. Paolo Antonio Tanni - 352 Antonio Raffaele Ruggio - 353 Giuseppe Ruggio - 354. Maddalena Ruggio - 355. Antonio Ruggio - 356 Pasquale Pellegrino - 357. Santo Ruggio - 358 Casolina Pellegrino - 359. Oronzo Ruggio - 360. Pasquale Levante - 361. Giuseppe Carlino - 362. Donato Greco - 363. Oronzo Spada - 364. Eredi di Saverio Greco Francesco e Pietro Greco - 365. Salvatore Cosimo - 366 Salvatore Greco - 367. Domenico Donato Liaci - 368 Eredi di Antonio Liaci Santo Rosaria, Filomena, Maria Liaci - 369. Eredi di Maria Spagnolo - 370. Pietro Liaci - 371. Vito Oronzo Liaci - 372 Eredi di Giuseppe Liaci Pietro, Domenico, Donato Vito Oronzo, Filomena Antonia e Maria Liaci - 373. Giuseppe Rucco - 374. Domenico Antonio Rucco - 375 Giovanna Rucco - 376. Luigi Rucco - 377. Francesco De Matteis - 378 Oronzo De Matteis - 379. Giuseppe Caputo - 380. Vito Caputo - 381. Vincenzo Caputo - 382. Silvestro Vetrugno - 383. Angelo Vetrugno - 384 Teresa Vetrugno - 385 Erede di Salvatore De Luca - 386. Maria De Luca - 387. Giuseppe, Luigi Francesco ed Antonio De Luca di Salvatore - 388. Eredi di Gioacchino De Luca Salvatore, Oronzo, Paolina De Luca ed Addolorata degli Atti - 389 Gaetano De Luca - 390. Vincenzo De Luca - 391. Paolino De Luca - 392. Salvatore De Luca - 393. Vincenzo Spedicato - 394. Paolino Ingrosso - 395. Pietro Ingrosso - 396. Eredi di Pasquale Ingrosso Oronzo, Giuseppe, Pietro, Luisa Grazia e Rosa Ingrosso - 397. Raffaele Calabrese - 398 Eredi Pietro Quarta Francesco, Luigi ed Angelo Quarta - 399. Santo degli Atti - 400. Pasquale degli Atti - 401. Angelo Portangeli - 402. Oronzo Portangeli - 403. Capitolo di Novoli e per esso il R. Demanio rappresentato come sopra - 404. Carmine Miglietta - 405. Raffaele Miglietta - 406 Concetta Miglietta - 407. Giovanni Miglietta - 408. Giuseppe Miglietta - 409 Eredi di Francesco Miglietta - 410. Donato Sarzo - 411. Oronzo Pati - 412. Vincenzo Mele - 413 Eredi di Antonio Santo Pati, Oronzo, Giuseppe Sebastiano e Mariantonia Pati - 414 Luisa Guerrieri - 415. Pantaleo Guerrieri - 416. Giovanni Rocca - 417. Antonia Pagliara - 418. Oronzo Modaro - 419 Eredi di Nicola Mele, Antonia e Maddalena Mele - 420. Giuseppe Mele - 421. Oronzo Mele - 422. Oronzo De Pascalis - 423. Giuseppe Oronzo De Pascalis - 424. Virginia Longo - 425. Antonio Metrangelo - 426. Santo Zaca - 427. Giuseppe Scaramuzza - 428 Luisa Quarta - 429. Eredi di Luigi Nicola, Salvatore, Angelo, Giuseppe Gioacchino e Domenico Nicola - 430. Vito Cantore - 431. Eredi di Tito Oronzo Solazzo, Francesco e Pietro Solazzo - 432. Francesco Lupo - 433. Giuseppe Greco - 434. Maria Greco - 435. Maria Quarta - 436. Giuseppe Romano - 437. Carolina Favale - 438. Angelo Agrimi - 439. Maria Miccali - 440 Anna Rosa Piccinno - 441. Gioacchino Andrioli - 442. Felice Tezzo 443. Antonio Pagliara - 444 Eredi di Domenico Quarta Francesco Saverio Quarta - 445. Eredi di Salvatore Bruno Pasquale e Francesco Bruno - 446. Anna Greco - 447. Anna Bruno - 448. Giuseppe Bruno, proprietari tutti domiciliati in Novoli.

Col presente atto rimangono citati per pubblici proclami non solo i suddetti individui, ma qualunque altro possessore nel perimetro degli exfeudi di Carmiano e Magliano, reddenti sia per decime in natura, ovvero per canoni provenienti da commutazioni di decime. Inoltre il presente atto sarà inserito nel giornale ufficiale della provincia ed in quello del Regno. Da ultimo ho dichiarato che con separato atto si procederà alle affissioni ed alla citazione ordinaria degli individui come ha prescritto il tribunale.

Copia del presente atto, da me collazionata e firmata ho lasciata al sig. Luigi Zaccaria, procuratore dello istante, per farla inserire nel giornale ufficiale del Regno.

Specifica: in totale L. 34 50.

5445 — GIUSEPPE CESANO, usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, 2ª sezione, con deliberazione del dì quattro dicembre 1871 dichiara i signori Pasquale, Giuseppe, Saverio e Gaetana Pasculli eredi della germana Michela, e per l'effetto ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore da rilasciarsi ai medesimi l'annua rendita di lire 80, iscritta in favore di esso Pasculli Michele fu Andrea, ne' due certificati, il primo al N. 97349, e l'altro sotto il N 9-788.

5135 — GENNARO SCERFATI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Sull'istanza sporta da Rocca Gabriele, Pietro, Rocco e Giovanna moglie di Rinaldo Giuseppe fu Tommaso, fratelli e sorella, al tribunale civile di Saluzzo, emanò il seguente

Decreto:

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato; ritenuto il disposto delle invocate disposizioni di legge, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento al portatore dei due titoli di rendita 5 per cento numero 21104 di lire 90 ed assegno numero 46 in lire 1 giusta la fatta domanda:

Si diffida chiunque possa avervi interessi, a proporre le sue ragioni nanti il tribunale predetto a norma e termini del relativo regolamento del Debito Pubblico.

Torino, 12 dicembre 1871.

CAMILLO PAOLO SPANNA, agente di cambio.

5293

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª pubblicazione)

Il sottoscritto fa noto a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, che il tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione, con decreto del giorno 2 dicembre corrente anno ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico che l'annua rendita consolidata di scudi 160, pari a lire ottocentosessanta, già intestata alla contessa Luisa Mazzetti in Antonelli, contraddistinta col numero 97530 del certificato e numero 17586 di registro, sia trasferita ed intestata per eguali porzioni distinte in capo dei signori Conti Francesco, Camillo, Giovan Paolo, Teresa, Clementina, Maria e Sofia, fratelli e sorelle Antonelli, tanto come figli ed eredi della defunta loro genitrice Luisa Mazzetti in Antonelli, quanto come eredi del fratello Giovanni Antonelli.

Li 6 dicembre 1871.

5108 — GIOVANNI PAOLO SCIOSCIA, proc.

Situazione del Banco di Sicilia al 30 Nov. 1871

ATTIVO.

Anticipazioni sopra titoli diversi	L.	2,671,490 39
Sconti sopra effetti in portafoglio, cedole e Buoni Tesoro	»	15,149,537 41
Effetti in sofferenza	»	101,815 95
Esistenza in Banco — Numerario effettivo	»	19,132,864 03
Esistenza in Banco — Biglietti di Banca Nazionale	»	11,985,440 »
Esistenza in Banco — Fedi al cassiere	»	2,846,189 »
Debitori e creditori diversi	»	18,855 54
Titoli dello Stato acquistati dal Banco, rendita L. 26 72	»	296 25
Credito fondiario per anticipo	»	10,000 »
Ritenuta del 2 1/2 p. 100 su' soldi impiegata in rendita sul Gran Libro in L. 700	»	8,499 50
Depositi volontari e liberi	»	51,200 90
Spese — di primo stabilimento L. 50,530 74; di fabbricazione di fedi al cassiere » 91,315 57; di ordinaria amministrazione » 431,731 87		573,578 18
	Sommano L.	52,549,267 35

PASSIVO.

Fedi, polizze e polizzini in circolazione	L.	33,195,109 20
Conti correnti senza interessi (madrefedi)	»	1,994,591 25
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale (R. decreto 1° maggio 1866)	»	10,591,750 »
Creditori per avanzo sulla vendita della rendita pignorata	»	367 88
Capitale patrimoniale del Banco	»	5,885,978 92
Tassa dell'1 20 per cento	»	6,777 68
Ricchezza mobile sugli stipendi	»	25,726 18
Fondo della ritenuta del 2 1/2 per 100	»	9,067 77
Titoli, verghe, ori e valori depositati per custodia	»	51,200 90
Debito pubblico italiano	»	30,879 10
Utili generali	»	757,218 47
	Sommano L.	52,549,267 35

Palermo, 6 dicembre 1871.

Visto — *Il Direttore Generale* A. RADICELLA. — *Il Ragioniere Capo* V. RIOSO.

5210 — *Il Segretario Generale*: G. CIOTTI.

SOCIETÀ PER L'ILLUMINAZIONE A GAS DELLA CITTÀ DI PERUGIA

I signori soscrittori di azioni sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 20 prossimo gennaio, nella residenza del gerente, piazza Randanini, numero 33, alle ore 2 pomeridiane, per la costituzione della Società ed approvazione dello statuto.

5507 — *Il Gerente*: CASSIAN BON.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE
A PREMIO FISSO
contro i danni degl'incendi e dello scoppio del gas
stabilita in Torino, via San Filippo, n. 18
AUTORIZZATA DA S. M.

I signori azionisti sono avvertiti che a partire dal giorno tre gennaio 1872 mediante presentazione del loro certificato d'azione saranno loro pagate L. 15 per ogni azione, ammontare degli interessi pel 1871.

NB. I pagamenti saranno fatti dalla Cassa della Compagnia, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dall'1 alle 3 pomeridiane, via San Filippo n. 18, casa propria, primo piano.

Torino, 28 dicembre 1871.

5511 — *L'Agente Centrale e Segretario*: E. CHARENCE.

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

I signori azionisti sono prevenuti che il pagamento dei cuponi sulle azioni sociali pel 1° e 2° semestre 1871 verrà effettuato a partire dal 1° gennaio:

In Roma, presso la sede della Compagnia Fondiaria Romana, via di Ripetta, n. 22, secondo piano.

- » Torino, presso Carlo Defernex, banchiere.
- » Milano, presso G. B. Negri, banchiere.
- » Genova, presso A. Carrara, banchiere.
- » Venezia, presso Errera e Vivante.
- » Firenze, presso Enrico Fiano, banchiere, via Rondinelli, n. 5.
- » Napoli, presso Alessandro Mazzarelli, banchiere.

5476 — *Il Direttore della Compagnia*: E. OVIDI.

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il pagamento a Parigi degli interessi del secondo semestre 1871 delle azioni della Società suddetta sarà fatto sino a nuove disposizioni in ragione di *franchi 11 15* per ogni azione contro il ritiro della cedola n. 4 a cominciare dal 3 gennaio prossimo venturo.

Firenze, 28 dicembre 1871. — 5478

SOCIETÀ ANONIMA ARETINA

Il sottoscritto per la seconda volta rende noto agli assicurati della Società Anonima Aretina che il Comitato Principale in seduta del 23 dicembre 1871 in ordine all'art. 26 degli statuti ha deliberato d'aumentare la quota d'assicurazione nella ragione del 10 per 100 per l'anno 1872, pagabile alle respettive scadenze delle quote fissate dalle polizze.

5484 — *Il Gerente Generale*: CARLO BURRONI.

ESTRATTO DI DECRETO
del tribunale civile di Torino.
(3ª pubblicazione)

Sulla domanda di Clara Durandi fu avvocato Gaetano Maria, vedova del capitano Luigi Danesi, domiciliata in Torino, il tribunale civile e correzionale di Torino con decreto in data 4 dicembre 1871, rilasciato in camera di consiglio, firmato Bobbio presidente e Borgialli vicecancelliere, ordinò alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che l'annua rendita di lire mille e quaranta di cui nel certificato numero 136321, intestato a favore di Danesi Maurizio fu Luigi, domiciliato in Torino, minore, sotto la tutela del cavaliere avvocato Antonino Almonte, sia trasmutata in cartelle o titoli al portatore per pari rendita di lire mille e quaranta avendo dichiarato col detto decreto tale rendita devoluta alla Clara Durandi fu avvocato Gaetano Maria vedova di Luigi Danesi in forza di assegnazione ad essa stata fatta dagli eredi legittimi del Maurizio Danesi con istromento 20 agosto 1870, ricevuto Paroletti notaio a Torino, ivi registrato li 5 successivo settembre al n. 5369 con lire 237 60.

Dichiarata autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico a rimettere le cartelle al portatore alla stessa Clara Danesi Durandi e validamente liberata e scaricata l'Amministrazione stessa mediante la ricevuta di essa vedova Danesi.

Torino, 5 dicembre 1871.

5147 — AVV. DURANDI, proc. capo.

NOTIFICANZA PER TRAMUTAMENTO.
(3ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Torino 28 novembre 1871 si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di operare il tramutamento del certificato di rendita 5 per cento col numero 24894, intestato al conte Giovan Maria Vittorio Balbiano di Viale fu Alberico di Torino, inabilitato sotto la curatela dell'avvocato Matteo Abbona per lire 4000, alla nobile damigella Maria Catterina Emilia Combicornaro fu Nicola, residente a Torino, quale di lui erede universale per testamento segreto 5 ottobre 1871 ricevuto Carala.

Torino, 2 dicembre 1871.

5138 — CAUS. INNOCENTE ISNARDI.

5292 — **NOTIFICANZA.**
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Torino col suo decreto in data 12 dicembre 1871 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a spedire in capo ai ricorrenti cavalieri Giuseppe Evasio, ingegnere Alessandro ed Innocenza, fratelli e sorella Demichelis fu Candido, residenti in Torino, la Innocenza vedova del cavaliere Vittorio Varetti Lisimacus, il mandato di pagamento della total somma di lire 147 01 a saldo di quanto loro possa spettare in forza di due certificati d'usufrutto sul Debito Pubblico dello Stato intestate ai tre defunti avvocato Luigi, Clotilde e Marianna, fratello e sorelle Demichelis fu Candido, ed in dipendenza del testamento della Clotilde Demichelis ultima superstite dei medesimi, quali certificati consolidato cinque per cento furono rilasciati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia in Torino l'uno col numero 69306 in data 16 aprile 1863 per la rendita di lire 710, l'altro col numero 96367 in data 6 marzo 1865 per la rendita di lire 645, il che si deduce a pubblica notizia a termini di legge.

Torino, 13 dicembre 1871.

COLOMBA ANTONIO, procuratore capo.

AVVISO.

Essendo stata smarrita una ricevuta rilasciata dalla Tesoreria Generale di Torino nel dì 6 marzo 1858 per deposito eseguito dal signor Giovanni Antonio Bruno di cinque cedole al portatore, segnate di n. 1057, 70212, 72727, 72733, 121054, della complessiva annua rendita di L. 700 a titolo di malleveria per taglio di piante di sughero in Sardegna, s'invita chiunque l'avesse rinvenuta a trasmetterla subito alla Direzione Generale del Tesoro, con diffidamento che trascorso un mese computabile dal giorno della pubblicazione del presente avviso senza che la ricevuta di deposito sia stata consegnata alla detta Direzione, la ricevuta medesima non avrà più alcun effetto.

5506 — GIULIA vedova BRUNO.

REGIO TRIBUNALE
Civile e Correzionale di Roma.

Ad istanza di Fortunato Picchioni, possidente, figlio di Antonio Romano, che elegge domicilio presso lo studio dell' avvocato Francesco Carancini, piazza dell'Orologio, numero 7, tanto in nome proprio, quanto come figlio di Antonio, e quanto come marito di Angela Sugheroni, la quale elegge lo stesso domicilio, e come curatore legittimo del ventre pregnante della sua moglie rappresentata dal procuratore signor Giovanni Degli-Abbati colla assistenza dell'avvocato Francesco Carancini come da mandato di procura.

Io sottoscritto usciere presso il Regio tribunale suddetto ho notificato quanto appresso ai signori Luigi, Antonio, Virginio e Francesco, fratelli Picchioni, detto « Francesco » per inserzione nel giornale ufficiale, stante l'incognito domicilio, figli tutti del fu Pietro Picchioni e gli ho citati a comparire nel termine di giorni dieci per sentirsi dichiarare cessata ogni amministrazione di beni nella persona di Luigi Picchioni e per ciò questo condannarsi a dimettersi dal possesso del patrimonio del fu Angelo Picchioni comune zio, onde procedersi alla divisione in favore di tutta la linea a forma di legge e per l'effetto.

Premessa la formazione di uno stato ereditario; prelevato dalla sostanza già fedecommissaria Picchioni un capitale corrispondente al costo di sedici anni di nobile educazione ed alimentazione pei tre possibili individui nascituri in ragione di lire 32,000 per ognuno che nascesse; ipoteticamente computabile in 96,000 lire; immettersi intanto il ventre pregnante, e per esso il suo curatore istante nel vero e reale possesso di una entrante quantità di beni stabili da distaccarsi dal patrimonio, come spettanti all'ultimo od ultimi chiamati.

Ordinare nel resto che tanto i capitali ereditari nel loro originale importo; quanto l'importo del moltiplico da rappresentarsi nel Banco di Santo Spirito venga diviso in quattro parti, ed attribuirne una ad Antonio padre dell'istante, ed immettersi ciascuno al possesso di quella parte, che gli verrà per legge attribuita.

Sulle premesse cose emanarsi analoga sentenza o nei termini della presente domanda, ovvero in quelli che piaceranno all'eccellentissimo tribunale, il di cui nobile officio si implora, per una definitiva provvidenza, rilasciarsi gli ordini esecutori d'immissione, il primo cioè in favore dell'istante nel nome, ecc., ad una entrante quantità di beni del valore per ora di lire 96,000, od altro più giusto valore; condannarsi gli oppositori a tutti i danni e spese, salva e riservata espressamente l'azione dei danni sofferti dall'istante per la negata partecipazione; non che riservato il rendiconto delle rendite amministrate e delle perdite pel non fatto deposito e moltiplico, per le rendite non eregate e di ogni altro diritto, azione e ragione a qualunque de' condomini in qualsivoglia modo e per qualsivoglia titolo competente non solo ecc., ma ecc.

5496 — GIOVANNI DEGLI ABATI, proc.

Citazione in via commerciale
a mente dell'articolo 141 del Codice di procedura civile con notificanza di protesti.

Con miei atti d'oggi io sottoscritto usciere alla pretura del secondo mandamento di Roma, sull'instanza della ditta fratelli Asmari e Caviglione di Roma, elettivamente domiciliata in via della Vite, n. 82, presso il dottor Eugenio Rossi, ho, secondo le forme prescritte dall'articolo 141 del Codice di procedura civile, notificato al signor Giulio Tozzoni commerciante già domiciliato in Roma, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia dei due atti di protesto in data 19 e 22 dicembre cadente, operatisi dal notaio Fratocchi delle due cambiali 18 e 21 settembre ultimo di lire quattrocento caduna colla scadenza a tre mesi, state dal signor Pietro Capitolo accettate a favore del signor Tozzoni, che ebbe a girarle al signor Ciro Luigi Badessi-Babocci, il quale a sua volta le girò alla ditta instante, ed ho ad un tempo citato lo stesso signor Tozzoni a comparire davanti al signor pretore del secondo mandamento suddetto, qual giudice di commercio, alle ore nove antimeridiane del giorno nove prossimo gennaio, per vedersi, solidariamente coi detti signori Capitolo e Badessi-Babocci, condannare al pagamento di complessive lire ottocento ed accessori portati da dette cambiali, a pena dell'arresto personale, e con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione non ostante opposizione od appello anche per l'arresto.

Roma, 30 dicembre 1871.

5497 — ANDREZZE GIUSEPPE, usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª pubblicazione)

Con decreto 24 novembre 1871 il tribunale civile di Torino, sul ricorso delli signori contessa Luigia Birago di Borgaro, tanto in proprio che nella qualità di madre e legale amministratrice della minore sua figlia damigella Adele, Conte Leone, cavaliere Ettore e damigella Maria, fratelli e sorelle Birago di Borgaro fu conte Gustavo di cui sono eredi, residenti in Torino, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la conversione in cartelle al portatore della rendita di lire 2500 di cui nel certificato nominativo numero 132200, creazione 5 per cento, per legge 11 luglio 1861, con dividere questa rendita in quattro cartelle al portatore, la prima di lire 1000 di rendita e le altre di lire 375 di rendita, ed a rilasciare per le rimanenti lire 375 di rendita analogo certificato nominativo da intestarsi a favore della damigella Adele Birago di Borgaro minore di età.

Torino, 6 dicembre 1871.

5148 — AVV. ASTRUGLIANO ANSELMA.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza segnato di numero 151555, per la somma di L. 30, sotto il nome di Cecchi Stefano.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 30 dicembre 1871. — 5517